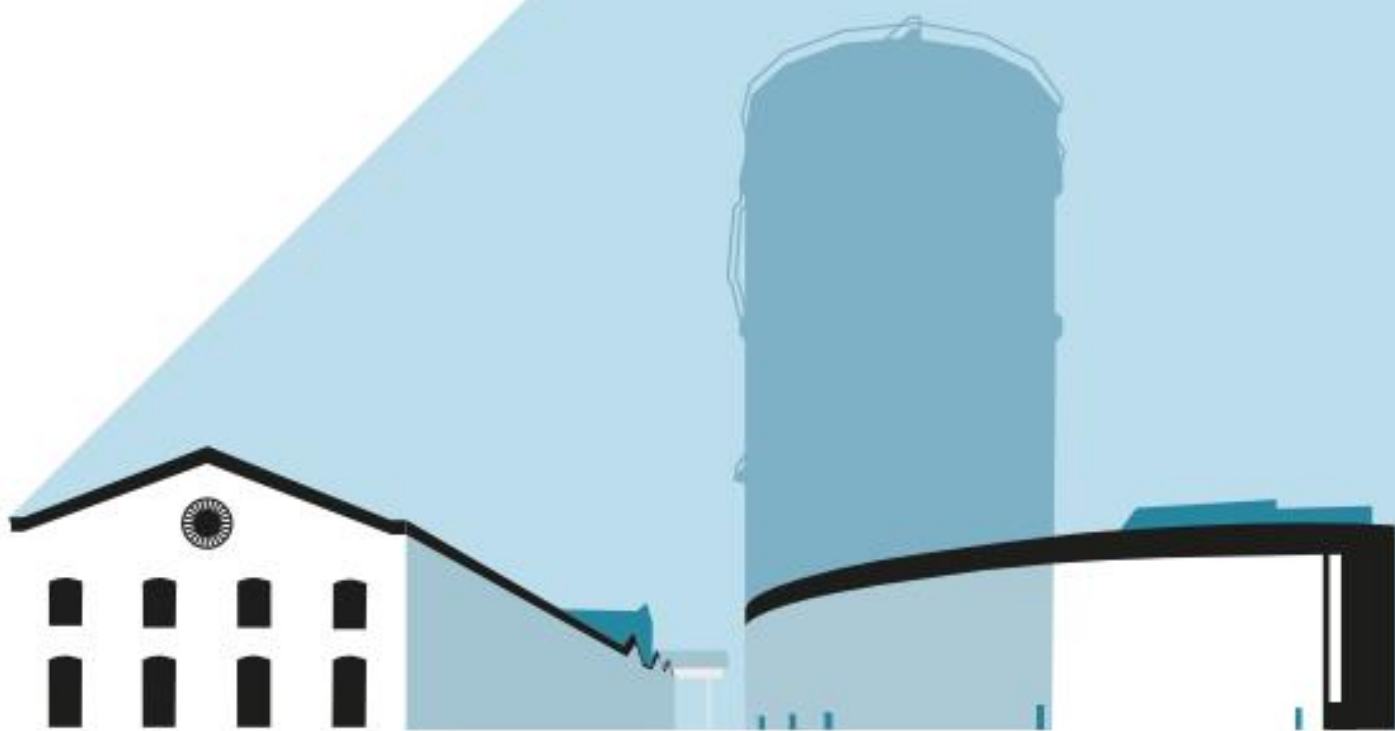


La creazione
di valore condiviso 2024

CSV/24

Report Csv 2024

La quantificazione del Mol e degli investimenti a valore condiviso



Avevamo detto di fare, abbiamo fatto,
faremo: rendicontiamo obiettivi e risultati
per la sostenibilità di oggi e di domani



Indice

1. Premessa	3
1.1 La creazione di valore condiviso (Csv, Creating shared value)	3
2. Il modello Csv - Nota metodologica	3
2.1 L'approccio di Hera alla creazione di valore condiviso	3
2.2 L'"agenda globale" e i driver del cambiamento	4
2.3 I criteri di rendicontazione	8
3. Il Margine Operativo Lordo a valore condiviso (Mol Csv)	10
3.1 Il Mol Csv 2024	10
3.2 Prospetti contabili	12
3.3 Note esplicative	12
4. Mol Tassonomia e Mol Csv	12
5. Gli investimenti a valore condiviso	15
Allegato - Le politiche analizzate per l'individuazione dei driver Csv	17
Relazione della società di revisione	18

1. PREMESSA

1.1 La creazione di valore condiviso (Csv, Creating shared value)

Il contributo accademico “Creating Shared Value How to reinvent capitalism and unleash a wave of innovation and growth” di Michael E. Porter and Mark R. Kramer, pubblicato dalla Harvard Business Review (gennaio/febbraio 2011) ha portato all'attenzione della comunità internazionale, e in particolare delle imprese, il significato e la valenza del concetto di “creazione di valore condiviso”.

Tale concetto si fonda sulle interconnessioni esistenti tra lo sviluppo economico e quello sociale e ambientale, che rappresentano anche le tre diverse dimensioni dello sviluppo sostenibile. La teoria del valore condiviso sollecita un'analisi e una ridefinizione delle strategie e dei piani industriali in termini di prodotti, processi e mercati, lungo tutta la catena del valore, con l'obiettivo di identificare esigenze sociali e ambientali che possano anche rappresentare opportunità di business.

Porter e Kramer affermano che le imprese possono creare valore condiviso con politiche e pratiche che rafforzano la competitività dell'azienda, rispondendo nel contempo alle nuove sfide della società e ai bisogni di carattere sociale e ambientale delle comunità in cui l'azienda opera. Le nuove sfide e i nuovi bisogni della società devono essere colte come opportunità dalle imprese, e un loro adeguato e costante monitoraggio può portare le imprese a identificare nuovi ambiti di sviluppo ed evoluzione dei propri prodotti e servizi, definire nuovi prodotti e servizi e cogliere il potenziale di nuovi mercati non serviti sino a quel momento.

La creazione di valore condiviso non deve pertanto essere intesa quale business as usual e non va quindi confusa con la redistribuzione agli stakeholder aziendali del valore economico generato dalle imprese mediante, ad esempio, la creazione di posti di lavoro e le retribuzioni, gli acquisti e il pagamento di imposte e tasse, ma impone all'impresa stessa di inserirsi all'interno del tessuto sociale non come soggetto estraneo ma come parte attiva dello sviluppo e del benessere dello stesso, avendo cura che le proprie attività producano ripercussioni positive sulle sfaccettature tout court in cui la società si suddivide.

2. IL MODELLO CSV - NOTA METODOLOGICA

2. 1 L'approccio di Hera alla creazione di valore condiviso

Nel 2016 è stato avviato il percorso per identificare l'approccio di Hera alla Creazione di valore condiviso. L'ispirazione deriva dalle indicazioni offerte da Porter e Kramer tenendo conto della comunicazione UE sulla Responsabilità sociale d'impresa (Corporate social responsibility, Csr) dello stesso anno.

Il percorso ha permesso a Hera di individuare una propria definizione di Csv, che sta guidando l'evoluzione dell'approccio alla Csr e che ha arricchito la rendicontazione di sostenibilità del Gruppo con nuove viste e prospettive, tra cui spicca la quantificazione sia del **marginale operativo lordo generato da attività e progetti “a valore condiviso”** (di seguito nel documento “**Mol Csv**”), sia degli investimenti realizzati in tale ambito.

Per il Gruppo Hera, la creazione di valore condiviso è frutto di un approccio olistico legato a tutte quelle attività e progetti di business che generano marginalità economica ma al contempo rispondono alle nuove sfide dell’“agenda globale”, ossia le “call to action” delineate dalle politiche, da quelle internazionali fino a quelle locali, e dai megatrend che indicano una nuova direzione della sostenibilità.

Il concetto di valore condiviso, così come interpretato dal Gruppo Hera, si traduce in un approccio sistematico all'identificazione delle aree di attività aziendali in cui si realizza un'intersezione concreta tra gli obiettivi strategici dell'impresa e i benefici generati per la collettività, in particolare in ambito ambientale e sociale.

Questa definizione di Csv si pone alla base di un **approccio evolutivo alla responsabilità sociale** e alla sostenibilità che, oltre ad avere arricchito la rendicontazione a disposizione degli stakeholder di Hera, ha fin da subito rappresentato e continua ancora oggi a rappresentare un'importante fonte ispiratrice per la strategia e per nuove progettualità, in coerenza con gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile definiti nell'Agenda ONU 2030.

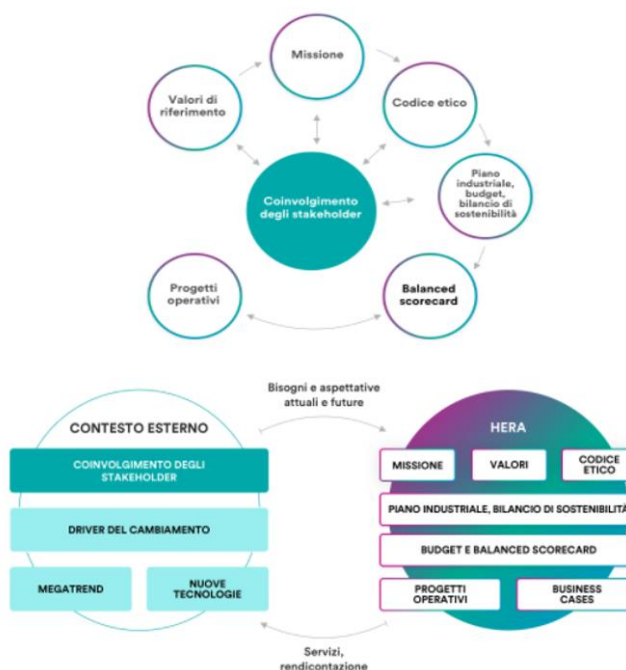
L'approccio Csv è per Hera un consolidato punto di riferimento per la **riclassificazione dei risultati economici**, dei progetti realizzati e degli obiettivi per il futuro, oltre che una guida per le scelte strategiche di investimento. Questi aspetti sono descritti nel presente report attraverso un indice del documento articolato per gli ambiti individuati per la creazione di valore condiviso.

Il modello Csv del Gruppo Hera è descritto anche nell'articolo “Misurare il valore condiviso: l'evoluzione necessaria nel reporting delle imprese” di F.M. Bocchi e S. Venier pubblicato dalla Harvard Business Review Italia (marzo 2019).

L'approccio Hera alla Csr e alla sostenibilità tra conferme e novità

Da un approccio che integra la Csr nella strategia e nelle attività di business...

... ad una esplicita connessione tra priorità dell'“Agenda Globale” e opportunità di business

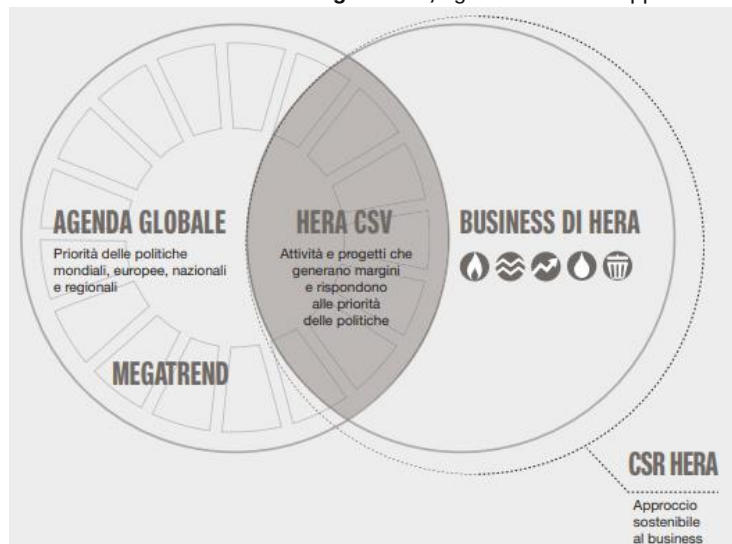


LA RELAZIONE TRA CSR E CSV SECONDO HERA

L'approccio alla Csr e alla sostenibilità di Hera aggiunge, dal 2016, la prospettiva Csv alla già prevista, fin dalla costituzione del Gruppo, integrazione della sostenibilità nella strategia e nelle attività di business. Quindi, dal 2016, l'approccio del Gruppo Hera alla sostenibilità si traduce in attività e progetti che:

- **migliorano le proprie performance di sostenibilità ambientale e sociale** relative prevalentemente ai business gestiti (anche, ma non solo, in relazione alla legge e alla regolazione di settore) (Csr);
- **generano margini operativi** rispondendo alle priorità dell'“agenda globale” (Csv).

Quest'ultimo punto rappresenta un'importante evoluzione dell'approccio originario alla Csr del Gruppo Hera che potrà **aumentare il valore condiviso generato**, agendo sulla sovrapposizione tra business e priorità dell'“agenda globale”.



2.2 L'“agenda globale” e i driver del cambiamento

Le necessità di cambiamento nella direzione della sostenibilità contenute nell'“agenda globale” rappresentano delle call to action per il Gruppo Hera e, nello stesso tempo, sfide e opportunità. Perciò, comprendere questo scenario è fondamentale non solo per rendere più attuale la rendicontazione di sostenibilità del Gruppo, ma soprattutto per orientare la strategia e i processi operativi ad affrontare il cambiamento, contribuendo alla competitività dell'azienda.

Nel 2020 il modello Csv è stato oggetto, a distanza di tre anni dalla sua nascita, di una verifica e aggiornamento in cui i principali elementi di novità sono stati l'analisi dei **megatrend globali** e il **processo di ascolto interno**, condotto tramite interviste individuali e focus group. Mentre nel corso del 2024, in continuità con gli altri anni, è proseguito il percorso di analisi dell'"agenda globale" e delle necessità di cambiamento in essa contenute attraverso l'approfondimento delle politiche globali, europee, nazionali e locali.

L'analisi alla base del modello Csv di Hera si fonda su un presupposto metodologico ben definito: le attività aziendali vengono valutate in relazione alla loro coerenza con gli indirizzi di sostenibilità delineati da politiche, piani d'azione e normative settoriali che stabiliscono obiettivi, target misurabili o prevedono risorse dedicate. Come prima fase del processo, il modello prevede l'analisi e la mappatura delle fonti normative (definite "politiche") per la successiva definizione dell'"agenda globale" di riferimento per Hera. A tale scopo, le politiche analizzate, sono classificate secondo diversi livelli e gerarchie: politiche a livello mondiale, europeo, nazionale e locale al fine di identificare con maggior precisione le linee di intervento rilevanti e i relativi impegni. Tale attività consente l'identificazione degli **impegni e dei target**, che ricalcano le **linee d'intervento** contenute in tali politiche.

La presente impostazione costituisce un'evoluzione rispetto al precedente approccio alla responsabilità sociale d'impresa e alla sostenibilità focalizzato principalmente sul coinvolgimento degli stakeholder, introducendo un criterio più strutturato e verificabile, basato sull'allineamento con politiche pubbliche dotate di obiettivi concreti e misurabili.

Il presupposto di carattere generale è rappresentato dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e dai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile - Sustainable Development Goals (e dai relativi 169 target che ne sono parte integrante). L'Agenda 2030 è ritenuta la mappa di livello più alto della sostenibilità e necessario documento di riferimento. Di conseguenza, le politiche analizzate e utilizzate quale supporto per la definizione del modello Csv di Hera sono coerenti con l'Agenda 2030. Un secondo criterio utilizzato per la selezione delle politiche da analizzare è l'attinenza ai servizi gestiti da Hera. Come sottolineato dagli stessi Porter e Kramer citati in premessa, la regolamentazione è necessaria per mercati evoluti e funzionanti. Tuttavia, le modalità secondo cui la regolamentazione è disegnata e attuata ha effetti sulla società e sulle opportunità di creazione del valore condiviso da parte delle imprese. La regolamentazione che favorisce un allineamento delle azioni delle imprese ai fini della creazione del valore condiviso ha alcune caratteristiche principali:

- fissa obiettivi chiari e misurabili (es: uso dell'energia) e prezzi delle risorse naturali (come l'acqua) che dovrebbero rifletterne i costi effettivi;
- stabilisce standard di riferimento;
- definisce il momento di entrata in vigore. Se tale termine è graduale consente alle imprese di sviluppare nuovi prodotti/processi;
- introduce sistemi omogenei di misurazione e rendicontazione tempestiva delle prestazioni.

Nella seguente tabella vengono evidenziate le gerarchie e le tipologie di politiche analizzate da Hera per la definizione del modello Csv.

Gerarchia delle fonti considerate

NOME	DESCRIZIONE
Livello 1: Mondo	
AI - Accordi internazionali	Ad esempio: Accordo di Parigi del 2015 COP 21.
Livello 2: Europa	
R – Regolamento	Atto legislativo vincolante, deve essere applicato in tutti i suoi elementi nell'intera Unione Europea.
L – Direttiva	Atto legislativo che stabilisce degli obiettivi che tutti i paesi dell'UE devono realizzare. Non hanno applicabilità diretta, spetta quindi ai singoli paesi definire attraverso disposizioni nazionali come recepire e raggiungere tali obiettivi. Le direttive non sono obbligatorie in tutti i loro elementi a differenza dei regolamenti e delle decisioni.
D – Decisione	Vincolante per i suoi destinatari (ad esempio un paese dell'UE o una singola impresa) e direttamente applicabile.
H – Raccomandazione	Non è vincolante ed esorta il destinatario a tenere un determinato comportamento giudicato più rispondente agli interessi comuni. Una raccomandazione consente alle istituzioni europee di rendere note le loro posizioni e di suggerire linee di azione senza imporre obblighi giuridici a carico dei destinatari.
A – Parere	Strumento che permette alle istituzioni europee di esprimere la loro posizione senza imporre obblighi giuridici ai destinatari. Un parere non è vincolante. Può essere emesso dalle principali istituzioni dell'UE (Commissione, Consiglio, Parlamento), dal Comitato delle regioni e dal Comitato economico e sociale europeo.
RSP – Risoluzione	Atto adottato dal Parlamento europeo, che si pronuncia all'unanimità sul rapporto presentatogli da una delle sue Commissioni. La risoluzione ha in questo caso la portata di una raccomandazione, ed è indirizzata al Consiglio dell'Unione europea o alla Commissione delle Comunità europee.
PC - Proposte legislative da parte della Commissione (documenti COM)	Proposte e altri atti adottati nell'ambito di una procedura legislativa.
DC - Altri documenti COM	Altri documenti prodotti dalla Commissione, quali comunicazioni, raccomandazioni, relazioni, Libri bianchi, Libri verdi.

LE POLITICHE:
FONTI PER
L'INDIVIDUAZIONE
DEI DRIVER CSV

NOME	DESCRIZIONE
SC - Documenti SEC e SWD	Documenti di lavoro e documenti di lavoro congiunti dei servizi (valutazioni d'impatto, sintesi delle valutazioni d'impatto, altri documenti di lavoro).
JC - Documenti JOIN	Proposte congiunte, comunicazioni, relazioni, Libri bianchi e Libri verdi adottati dalla Commissione e dall'Alto Rappresentante.
Livello 3: Italia	
LO - Legge ordinaria	Atto normativo adottato dal Parlamento secondo la procedura ordinariamente prevista per l'esercizio della funzione legislativa. Una volta approvata dal Parlamento e promulgata dal Presidente della Repubblica, la legge entra in vigore dopo 15 giorni dalla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale (c.d. vacatio legis).
DL - Decreto-Legge	Atto avente forza di legge emanato dal Governo in casi straordinari di necessità o di urgenza; perde efficacia sin dall'emanazione (con valore, dunque, di retroattività) se entro 60 giorni non è convertito in legge dal Parlamento.
D.Lgs. - Decreti Legislativi	Atti che nascono sulla base di una legge del Parlamento, che delega il Governo a regolare nei particolari una determinata materia.
DM - Decreto ministeriale	Atto amministrativo emanato da un ministro della Repubblica Italiana nell'ambito delle materie di competenza del suo dicastero.
LR - Legge regionale	Legge emanata dal Consiglio regionale; ha efficacia solo nel territorio della Regione.
DE - Delibera	Atto giuridico imputato a un organo collegiale.

Al precedente set di politiche analizzate nel 2023, sono state aggiunte nel corso del 2024 ulteriori politiche che hanno contribuito ad alimentare e arricchire lo scenario di sostenibilità di riferimento. Gli elementi principali intercettati nel corso dell'analisi sono stati:

- la **neutralità climatica** e la **transizione energetica** grazie anche al continuo ampliamento e applicazione del piano "Fit for 55", all'interno del Green Deal europeo sia per la riduzione delle emissioni di combustibili fossili e gas serra, sia anche di tutte quelle sostanze che possono ridurre lo strato di ozono dell'atmosfera (Regolamento 590/2024);
- una miglior **gestione della risorsa idrica** perseguita tramite la Direttiva 3019/2024 concernente il trattamento delle acque reflue urbane;
- una più consapevole **transizione all'economia circolare** grazie alle politiche europee sul tema della riparabilità dei beni grazie alla Direttiva 1799/2024, nonché il Regolamento 1781/2024 che stabilisce il quadro per la definizione dei requisiti di progettazione ecocompatibile per prodotti sostenibili e il Regolamento 40/2025 sugli imballaggi e la loro produzione sostenibile;
- la riduzione **dell'inquinamento del suolo e dell'aria** grazie anche all'introduzione del piano Industry Net Zero, un pacchetto di misure che mirano a ridurre le emissioni del comparto industriale europeo e la Direttiva 2881/2024 che stabilisce disposizioni in materia di qualità dell'aria volte a ottenere livelli di salubrità dell'aria non più considerati nocivi per la salute umana, gli ecosistemi naturali e la biodiversità;
- una maggior attenzione alla **tutela e al ripristino della biodiversità** con l'adozione della Nature Restoration Law, parte importante del nuovo Green Deal europeo, che mira a impegnare gli stati membri dell'Unione Europea concretamente al ripristino degli ecosistemi, sia marini che terrestri deturpati a causa del cambiamento climatico, nonché di incrementare gli spazi verdi urbani nonché il piano d'azione aggiornato a livello nazionale (2025-2027) per l'implementazione della bioeconomia;
- un'importante spinta all'**innovazione** grazie, a livello europeo, del Regolamento europeo 1689/2024 che stabilisce regole armonizzate a livello europeo sul tema dell'intelligenza artificiale e, a livello nazionale, sia del Piano Triennale per l'informatica nella PA per l'edizione 2024-2026 che del D.Lgs. 138/2024, a recepimento della Direttiva 2555/2020, per la definizione di un livello unico europeo di Cybersecurity;
- uno **sviluppo** economico che sia anche **inclusivo** e che non lasci indietro nessuno, grazie anche alla regolamentazione europea sia sulle tematiche di occupazione (la promulgazione e il recepimento della Direttiva 1158/2019 sulla parità di trattamento e della Direttiva 1152/2019 sulle condizioni di lavoro trasparente), di equità sociale e di competitività e resilienza sociale e la responsabilizzazione dei consumatori per la transizione verde (Direttiva 2485/2024);
- una disciplina che aumenti la **resilienza e l'adattamento al cambiamento climatico** anche grazie alle politiche nazionali come il Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC) e l'aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA).

Il risultato di tale analisi, finalizzata in particolare alla individuazione delle necessità di cambiamento contenute nelle politiche e dei **target quantitativi** maggiormente **significativi** per l'attività di Hera, rappresenta la "**call to action**" (impegni, obiettivi e azioni) per Hera. La comprensione e condivisione dello scenario indicato consente di orientare la rendicontazione e la strategia del Gruppo, con l'obiettivo di affrontare il cambiamento e rispondere ai bisogni e alle aspettative del mercato e della società, accrescendo la competitività di Hera sul mercato.

LE AREE DI IMPATTO E I DRIVER DEL CAMBIAMENTO

La fase successiva di analisi per la definizione del modello Csv di Hera prevede la sintesi dell'analisi delle politiche secondo **ambiti tematici trasversali**, che accolgono più impegni e target, definiti come **nove aree di impatto**, a loro volta aggregate nei **tre** ambiti strategici per lo sviluppo di Hera, i **driver del cambiamento**.

I tre driver del cambiamento e le aree di impatto sono stati infine collegati ai **Sustainable Development Goals** (di seguito SDGs), che Hera ha individuato come prioritari in relazione ai business gestiti.

Nel 2018 è stata svolta un'approfondita analisi degli **SDGs dell'Agenda ONU 2030**, analizzando i **169 target** e identificando quelle attività, progetti o politiche del Gruppo che contribuiscono al loro raggiungimento. Il contributo è stato classificato come alto, medio o basso e sono stati considerati come rilevanti solo i goal con almeno un target al quale Hera contribuisce con un livello medio o alto. In questo modo sono stati **confermati i dieci goal** già individuati nel 2017, a cui è stato **aggiunto l'obiettivo 17**. In occasione della revisione triennale del modello effettuata nel 2020, di questi undici goal **sette sono stati identificati come "prioritari"** per Hera.

Gli **SDGs prioritari** per il Gruppo Hera sono obiettivi più **direttamente correlati alle attività di business** e sui quali il Gruppo ha un **impatto diretto**. Il Goal 17 rientra tra i prioritari essendo le **partnership indispensabili** per potere raggiungere gli importanti obiettivi di sostenibilità prefissati. Di seguito il dettaglio degli SDGs prioritari: goal 6, acqua pulita e servizi igienico sanitari; goal 7, energia pulita e accessibile; goal 9, imprese, innovazione e infrastrutture; goal 11, città e comunità sostenibili; goal 12, consumo e produzione responsabili; goal 13, lotta contro il cambiamento climatico e goal 17, partnership per gli obiettivi.

Gli **altri SDGs importanti** per il Gruppo Hera sono obiettivi su cui il Gruppo ha un **impatto indiretto grazie a processi interni** (es. gestione delle risorse umane) **o alle attività di business** (es. tutela delle utenze deboli). Di seguito il dettaglio degli altri SDGs importanti: goal 4, istruzione di qualità; goal 5, parità di genere; goal 8, lavoro dignitoso e crescita economica e goal 14, vita sott'acqua.



Tabella di correlazione tra SDGs e aree di impatto

DRIVER	AREE D'IMPATTO	SDGS COLLEGATI	AMBITI DI AZIONE EVIDENZIATI DAI TARGET DEGLI 11 SDGS A CUI HERA CONTRIBUISCE, A SUPPORTO DELLA SCELTA DEGLI SDGS COLLEGATI ALLE AREE DI IMPATTO
Energia	Promozione dell'efficienza energetica	7	Migliorare l'efficienza energetica e l'accesso ai servizi energetici a prezzi accessibili, affidabili e moderni (7)
	Transizione energetica e rinnovabili	7 e 13	Aumentare le energie rinnovabili nel mix energetico e l'accesso ai servizi energetici a prezzi accessibili, affidabili e moderni (7)
			Integrare le misure di contrasto ai cambiamenti climatici (13)
Ambiente	Transizione verso un'economia circolare	6 e 12	Aumentare il riciclaggio e riutilizzo sicuro dell'acqua e dell'efficienza del suo utilizzo (6)
			Gestire in modo sostenibile ed efficiente le risorse naturali e i rifiuti in tutto il loro ciclo di vita riducendo la loro produzione e il loro rilascio in ambiente (12)
	Gestione sostenibile della risorsa idrica	6 e 14	Migliorare la qualità dell'acqua, l'accesso universale ed equo all'acqua potabile e sicura e ai servizi igienico-sanitari (6)
	Tutela dell'aria, del suolo e della biodiversità	11	Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile (14)
Territorio (e Impresa)			Ridurre l'impatto ambientale negativo in particolare riguardo alla qualità dell'aria (11)
	Innovazione e digitalizzazione	9 e 11	Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili e sostenibili, promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile, aggiornare infrastrutture e ammodernare industrie per renderle sostenibili (9)
			Aumentare l'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e ridurre l'impatto ambientale negativo delle città in particolare riguardo alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti (11)
	Sviluppo economico e inclusione sociale	8	Raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione e un'occupazione e lavoro dignitoso per tutti (8)

DRIVER	AREE D'IMPATTO	SDGS COLLEGATI	AMBITI DI AZIONE EVIDENZIATI DAI TARGET DEGLI 11 SDGS A CUI HERA CONTRIBUISCE, A SUPPORTO DELLA SCELTA DEGLI SDGS COLLEGATI ALLE AREE DI IMPATTO
	Sviluppo dell'occupazione e nuove competenze	4 e 5	Garantire attività di educazione delle giovani generazioni (4) Garantire attività di occupazione del territorio, in particolare l'occupazione femminile (5)
	Resilienza e adattamento	13	Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali (13)

In grassetto sono evidenziati gli SDGs prevalenti collegati alle aree di impatto.

2.3 I criteri di rendicontazione

I CRITERI PER LA QUANTIFICAZIONE DEL MOL CSV

Definite le aree di impatto attraverso la mappatura delle politiche di riferimento di cui sopra, la fase successiva del processo consiste nell'incrocio sistematico di tali aree con le attività aziendali effettivamente gestite dal Gruppo Hera. Questa fase ha l'obiettivo di identificare in modo rigoroso quali attività possano essere incluse nel perimetro del valore condiviso; solo le attività che presentano una corrispondenza significativa con le aree di impatto derivanti da politiche pubbliche attive sono incluse.

L'indicatore del Mol Csv misura la quota parte del Mol consolidato del Gruppo Hera generato da attività "a valore condiviso". È finalizzato quindi a evidenziare il contributo alla generazione del Mol di tutte quelle attività aziendali che rispondono ai driver del cambiamento e relative aree di impatto riportate nel paragrafo precedente.

La **fonte dei dati** è rappresentata dal conto economico consolidato estratto dal reporting gestionale ("management accounts") del Gruppo Hera. Tali dati vengono riconciliati con il conto economico del bilancio consolidato di Gruppo.

Il **perimetro** di calcolo è omogeneo con il bilancio consolidato del Gruppo Hera, in quanto comprende tutte le società consolidate in tale bilancio con il metodo integrale.

La metodologia di calcolo del Mol Csv prevista dal modello Csv di Hera prevede i **criteri specifici** di seguito riportati. Attraverso un'analisi di tutte le attività gestite dal Gruppo Hera vengono identificate quelle coerenti con i driver e le aree di impatto identificate per la creazione di valore condiviso. La coerenza può essere completa per quelle attività che rispondono integralmente alle priorità definite dalle politiche analizzate e sintetizzate nelle nove aree di impatto Csv oppure parziale, nel caso in cui soltanto alcune delle attività di una determinata area di business hanno i requisiti per poter essere valorizzate come Csv. Nel caso di coerenza parziale, viene individuato un indicatore / parametro che permetta di calcolare la quota parte di attività coerente con il valore condiviso e, di conseguenza, di imputare la quota parte di Mol dell'attività da considerare a valore condiviso.

Per i casi in cui il Mol Csv di una stessa unità organizzativa aziendale è considerato in più di un driver o area di impatto, viene effettuato un duplice calcolo:

- il valore lordo del Mol viene preliminarmente attribuito a ciascuno degli argomenti individuati, allo scopo di evidenziare il contributo di ciascuna area di impatto;
- viene successivamente definito un valore del Mol Csv consolidato, al netto delle elisioni.

In alcuni casi anche gli investimenti relativi ai driver di creazione di valore condiviso vengono utilizzati per calcolare il Mol Csv. È il caso ad esempio degli investimenti per l'innovazione e la digitalizzazione per cui si utilizza il tasso di rendimento medio aziendale degli investimenti (ROI di Gruppo). Per gli investimenti nelle aree di business del servizio regolato è stato utilizzato il tasso di rendimento WACC, secondo quanto stabilito da Arera per l'annualità di competenza. Mentre per gli investimenti che riguardano il telecontrollo e i servizi regolati, si applica un tasso di rendimento medio aziendale degli investimenti (media tra tutti i WACC relativi ai servizi regolati). L'anno a partire dal quale viene calcolato il valore del capitale investito è il 2016. I tassi di rendimento vengono applicati al valore del capitale investito al netto delle quote già ammortizzate.

I CRITERI PER LA QUANTIFICAZIONE DEGLI INVESTIMENTI CSV

Attraverso un'analisi di tutte le attività gestite dal Gruppo Hera vengono identificate quelle coerenti con i driver e le aree di impatto che contribuiscono alla creazione di valore condiviso. Per tutte le attività identificate come coerenti, in tutto e in parte, viene considerata la quota complessiva del capitale investito.

2.4 I criteri contabili

Come indicato nel paragrafo precedente, il Mol Csv è calcolato tenendo conto delle varie attività di business del Gruppo Hera che possono generare valore condiviso in tutto o in parte. Qualora l'attività sia completamente in linea con le aree di impatto identificate nel framework del valore condiviso la marginalità che ne deriva viene considerata integralmente; nel caso in cui, invece, tale attività genera impatti sociali e ambientali positivi solo parzialmente, la marginalità viene calcolata applicando un driver.

Di seguito vengono elencate le attività di business valutate e, dove applicato, il driver.

DRIVER	AREA D'IMPATTO	ATTIVITÀ DI BUSINESS	DRIVER APPLICATO
Energia: Perseguire la decarbonizzazione	Promozione dell'efficienza energetica	Cogenerazione industriale e servizi di efficienza energetica per la pubblica amministrazione, imprese e condomini	Nessun driver applicato
		Illuminazione pubblica con interventi di efficienza energetica ed energia elettrica da fonti rinnovabili	Quota parte di Mol Csv calcolata sulla base dell'energia elettrica consumata in comuni con: consumi inferiori a 50 KWh/ab o energia 100% rinnovabile o 100% luci a led (% sul totale)
		Vendita di soluzioni di efficienza energetica (VAS e HVAC)	Nessun driver applicato
		Certificati bianchi	Nessun driver applicato
	Transizione energetica e rinnovabili	Vendita di energia elettrica rinnovabile e gas con compensazione delle emissioni di CO ₂	Quota parte di Mol Csv calcolata sulla base dei volumi di vendita di energia elettrica rinnovabile e gas con compensazione a mercato libero, comprensivo sia di famiglie che di aziende, PMI, PA e condomini (% sui volumi totali venduti a mercato libero)
		Teleriscaldamento con produzione di calore da geotermia	Quota parte di Mol Csv calcolata sulla quantità di energia da geotermia utilizzata per il servizio di teleriscaldamento (% sul totale dell'energia utilizzata)
		Efficienza energetica attraverso turboespansione del gas	Nessun driver applicato
		Distribuzione di energia elettrica	Nessun driver applicato
		Digestione anaerobica di rifiuti/produzione di biometano	Nessun driver applicato
		Produzione di biogas da discarica	Nessun driver applicato
		Vendita di tecnologie per la produzione di energia rinnovabile (fotovoltaico)	Nessun driver applicato
Ambiente: Rigenerare le risorse e chiudere il cerchio	Transizione verso un'economia circolare	Raccolta rifiuti urbani (avviati a riciclo o a recupero energetico)	Quota parte di Mol Csv calcolata sulla base della quantità di rifiuti urbani non conferiti in discarica ed avviati a riciclo o recupero energetico (% sul totale dei rifiuti raccolti)
		Riciclo e recupero energetico di rifiuti urbani e speciali (termovalorizzazione)	Quota parte di Mol Csv calcolata sulla base dell'energia rinnovabile utilizzata per alimentare i termovalorizzatori di Gruppo (% rispetto al totale dell'energia utilizzata)
		Riciclo e recupero di rifiuti urbani e speciali (selezione rifiuti)	Quota parte di Mol Csv calcolata sulla base della quantità di rifiuti urbani e speciali selezionati e avviati a riciclo o recupero (% sul totale dei rifiuti urbani e speciali gestiti)
		Riciclo e recupero di rifiuti urbani e speciali (trattamento rifiuti industriali)	Quota parte di Mol Csv calcolata sulla base dei rifiuti industriali avviati a riciclo o recupero (% sul totale dei rifiuti industriali gestiti) (come rifiuti recuperati si intendono sia i rifiuti solidi che i rifiuti liquidi che vengono inviati a impianti di depurazione e poi restituiti all'ambiente nel rispetto dal D.Lgs. 152/2006)
		Riciclo e recupero energetico di rifiuti urbani e speciali (compostaggio)	Nessun driver applicato
		Riciclo plastica	Nessun driver applicato
		Acque reflue riutilizzate	Quota parte di Mol Csv calcolata sulla base della quantità di acque reflue che vengono riutilizzate internamente ed esternamente sia per riuso agricolo indiretto che tecnico tramite sia accordi di programma sottoscritti con gli enti pubblici che con accordi privati con le aziende del territorio (% rispetto al totale delle acque reflue depurate)
	Gestione sostenibile della risorsa idrica	Gestione sostenibile della risorsa idrica (acquedotto)	Quota parte di Mol Csv calcolata sulla base degli utenti serviti in aree con Piano di gestione della sicurezza dell'acqua chiusi tecnicamente (% sul totale degli utenti serviti dal servizio di fornitura d'acqua)
		Gestione sostenibile della risorsa idrica (fognatura e depurazione)	Quota parte di Mol Csv calcolata sulla base della percentuale di abitanti equivalenti in agglomerati idrici adeguati alla normativa (% sul totale degli agglomerati idrici di cui si compone il servizio di fognatura e depurazione del Gruppo)
	Tutela dell'aria, del suolo e della biodiversità	Mezzi a basso impatto ambientale ed elettrici	Quota parte di Mol Csv calcolata sulla base della percentuale di combustibile a basso impatto ambientale (metano e GPL) consumato rispetto al totale

DRIVER	AREA D'IMPATTO	ATTIVITÀ DI BUSINESS	DRIVER APPLICATO
Territorio (e impresa): Abilitare la resilienza e innovare		Teleriscaldamento con produzione di calore da cogenerazione e da recupero energetico da termovalorizzazione rifiuti	Quota parte di Mol Csv calcolata sull'energia da cogenerazione e da recupero (% sul totale dell'energia per teleriscaldamento)
		Mobilità elettrica	Nessun driver applicato
		Bonifiche	Nessun driver applicato
	Sviluppo economico e inclusione sociale	Inclusione sociale (servizi ambientali con inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati)	Quota parte di Mol Csv calcolata sulla base dei costi per esternalizzazioni a cooperative sociali (% sul totale costi servizi di igiene urbana)
		Inclusione sociale (rateizzazione bollette per clienti in difficoltà)	Quota parte di Mol Csv calcolata sulla base dei clienti gas, energia elettrica, acqua, servizi ambientali e teleriscaldamento fruitori di almeno una rateizzazione (% sul totale clienti)
		Telecomunicazioni	Nessun driver applicato
	Innovazione e digitalizzazione	Remunerazione degli investimenti in innovazione e digitalizzazione	Quota parte di Mol Csv calcolata applicando, per i servizi regolati, l'indice di remunerazione medio degli investimenti per la distribuzione di energia elettrica, gas e acqua, e per i servizi non regolati la percentuale di ROI di Gruppo
		Installazione smart e Nexmeter gas	Nessun driver applicato
	Resilienza e adattamento	Copertura utenti acquedotto con Water safety plan	Quota parte di Mol Csv calcolata Quota parte di Mol Csv calcolata sulla base degli utenti serviti in aree con Piano di gestione della sicurezza dell'acqua chiusi tecnicamente (% sul totale degli utenti serviti dal servizio di fornitura d'acqua)

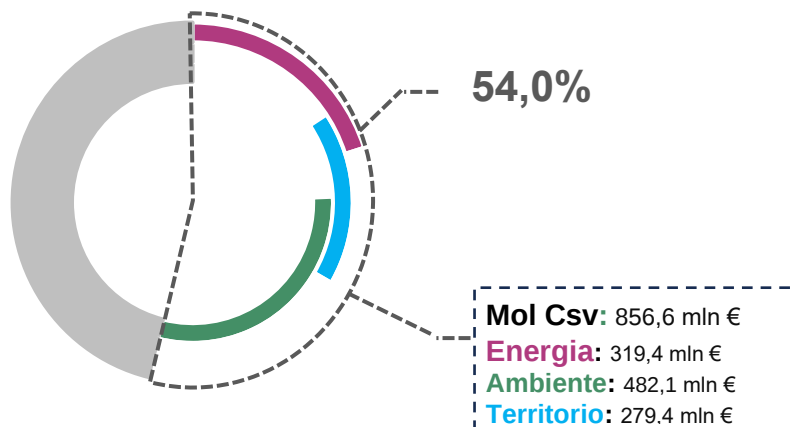
3. IL MARGINE OPERATIVO LORDO A VALORE CONDIVISO (MOL CSV)

3.1 Il Mol Csv 2024

IL MARGINE OPERATIVO LORDO A VALORE CONDIVISO (MOL CSV)

Il Mol Csv relativo al 2024 è pari a 856,6 milioni di euro (il 54,0% del Mol totale di Gruppo pari a 1.587,6 milioni di euro). Il Piano industriale 2024-2028 prevede un Mol Csv nel 2028 pari a 1.124 milioni di euro, pari al 66,1% del Mol totale previsto pari a 1.700 milioni di euro. L'incremento del Mol Csv al 2028 è quindi di 267 milioni di euro rispetto al 2024 (+31%) superiore all'incremento del Mol totale, pari a 113 milioni di euro (+7%).

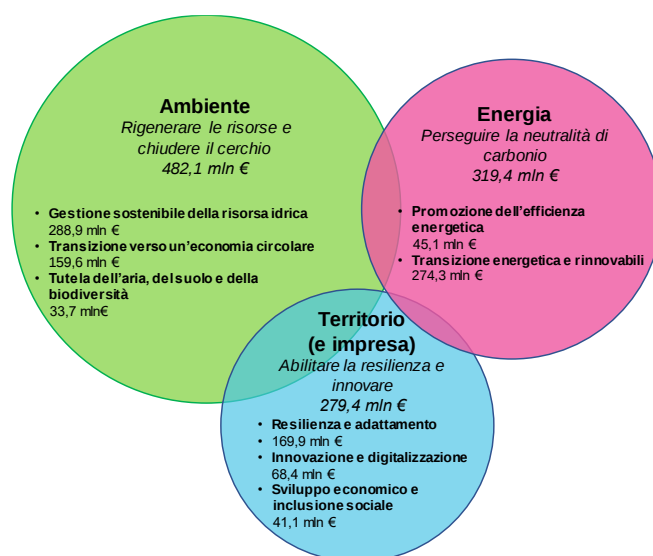
Mol Csv rispetto al Mol totale



Il totale del Mol Csv non corrisponde alla somma del Mol dei singoli driver, a causa di attività riconducibili a più driver.

Il contributo prevalente deriva da attività e progetti afferenti al driver Ambiente che mirano a “rigenerare le risorse e chiudere il cerchio” (482,1 milioni di euro), seguiti da quelli relativi al driver Energia che mirano invece a “perseguire

la neutralità di carbonio" (circa 319,4 milioni di euro). Mentre i progetti e le attività afferenti al driver Territorio (e Impresa) puntano ad "abilitare la resilienza e innovare" contribuendo nel 2024 per 279,4 milioni di euro.



Il totale del Mol Cvs non corrisponde alla somma del Mol dei singoli driver a causa di attività riconducibili a più driver

Come evidente dal grafico, il Mol Cvs generato nel 2024 deriva prevalentemente da attività e progetti che rispondono alle call to action dell'Agenda Globale per il driver ambiente finalizzati a **rigenerare le risorse e chiudere il cerchio** (le attività e i progetti in questo driver contribuiscono a generare 482,1 milioni di euro, pari al 56% del totale del Mol Cvs). A livello di area di impatto, emerge il ruolo importante del Gruppo nella creazione di valore con attività afferenti alla **gestione sostenibile della risorsa idrica** (60% del Mol Cvs relativo al driver di appartenenza) e alla transizione verso un'economia circolare (33%). Mentre, in ambito **tutela dell'aria e del suolo** (7%) la quota più rilevante del Mol Cvs deriva dall'attività di bonifica.

Le attività e i progetti negli ambiti che mirano a **perseguire la neutralità di carbonio** contribuiscono a generare 319,4 milioni di euro, pari al 37% del Mol Cvs totale. Il 14% di tale quota di Mol deriva da attività collegate a iniziative che mirano alla **promozione dell'efficienza energetica**, attraverso (i) cogenerazione industriale, (ii) progressivo efficientamento energetico del servizio di illuminazione pubblica (con particolare riferimento all'estensione del numero dei comuni nei quali viene utilizzata solo energia elettrica da fonti rinnovabili, dove il consumo di energia elettrica per abitante equivalente è minore di 50 kWh/ab. o dove tutti i punti luce gestiti sono a led), (iii) offerte commerciali ai clienti energy che incorporano servizi e strumenti per ridurre i consumi, (iv) servizi di efficienza energetica per la Pubblica amministrazione, le imprese e i condomini. Mentre l'86% fa riferimento alla **transizione energetica e rinnovabili**. In questa area vengono contabilizzati i margini derivanti da: (i) vendita di energia elettrica rinnovabile con Garanzia di origine (Go) e di gas metano con compensazione delle emissioni di gas serra (garantita a ogni cliente domestico a mercato libero per una durata esplicitata nelle condizioni contrattuali), (ii) distribuzione di energia elettrica, (iii) teleriscaldamento (per la quota parte di calore generato dalla fonte geotermica), (iv) produzione di energia elettrica rinnovabile da biogas derivante dalla digestione anaerobica dei rifiuti e dalle discariche e da fotovoltaico, (v) produzione di biometano.

Infine, le attività del Gruppo Hera che mirano ad **abilitare la resilienza e innovare** contribuiscono a generare 279,4 milioni di Mol Cvs pari al 33% del Mol Cvs totale. In ambito **innovazione e digitalizzazione** (24% del Mol Cvs relativo al driver abilitare la resilienza e innovare), il Mol Cvs viene perseguito sia attraverso la vendita di servizi di telecomunicazione, per mezzo della società Acantho, sia con lo sviluppo di progetti e la realizzazione di investimenti che mirano alla digitalizzazione dei processi operativi, dei servizi offerti e delle città. In ambito **sviluppo economico e inclusione sociale** (15%) una quota parte di Mol Cvs viene conseguito grazie agli affidamenti e alle partnership con le cooperative sociali con conseguente inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati.

Al fine di evidenziare l'impegno del Gruppo per la mitigazione dei rischi di adattamento ai cambiamenti climatici e per la resilienza dei servizi gestiti e di conseguenza del territorio servito, nel driver Territorio, viene valorizzata la quota di Mol Cvs derivante dalle attività di resilienza e adattamento (61%). In particolare, è stato contabilizzato nel driver Territorio:

In particolare, è stato contabilizzato nel driver Territorio:

- la quota di Mol acquedotto determinata dalla percentuale di cittadini serviti "coperti" dai piani di gestione della sicurezza delle acque; tale quota è considerata anche nel driver ambiente, nell'area di impatto gestione sostenibile della risorsa idrica;
- la quota di Mol determinata sulla base della remunerazione degli investimenti per il piano resilienza delle reti elettriche già considerata nel driver energia, nell'area di impatto transizione energetica e rinnovabili.

Il grafico che rappresenta i driver Csv e le rispettive aree di impatto evidenzia delle **sovrapposizioni** che sono principalmente generate da attività che per loro natura possono **rispondere a più call to action dell'“agenda globale”**, come sottolineato nel caso dell'area di impatto “resilienza e adattamento” appena illustrato, oppure dalla **metodologia di contabilizzazione** della quota di Mol Csv che considera la marginalità al netto della quota rispondente a un'altra area di impatto. Le principali attività che spiegano queste sovrapposizioni sono:

- Implementazione dei piani di gestione della sicurezza dell'acqua: attività che risponde alle call to action relative alle aree di impatto “gestione sostenibile della risorsa idrica” (driver Ambiente) e “resilienza e adattamento” (driver Territorio).
- Rateizzazioni delle bollette per clienti in difficoltà: quota di Mol Csv, relativa all'area di impatto “inclusione sociale” (driver Territorio), calcolata a partire dalla marginalità della vendita di gas, energia elettrica e teleriscaldamento al netto della quota già considerata nell'area di impatto “transizione energetica e rinnovabili” (driver Energia).
- Servizi ambientali esternalizzati a cooperative sociali: quota di Mol Csv, relativa all'area di impatto “inclusione sociale” (driver Territorio), calcolata a partire dalla marginalità dell'igiene urbana al netto della quota già considerata nell'area di impatto “transizione verso un'economia circolare” (driver Ambiente).

3.2 Prospetti contabili

OMISSIS

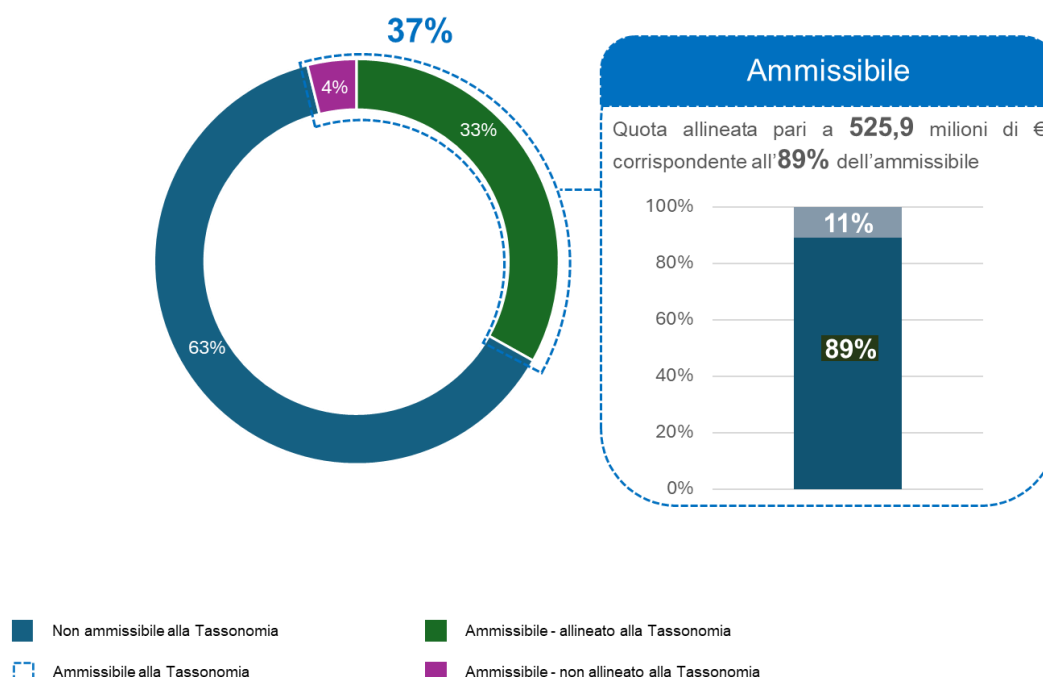
3.3 Note esplicative

OMISSIS

4. MOL TASSONOMIA E MOL CSV

Il Gruppo Hera ha deciso di fornire anche per il 2024 il dato relativo al margine operativo lordo derivante dalle attività del Gruppo ammissibili alla Tassonomia e allineate ai sei obiettivi ambientali della Tassonomia europea sanciti dal Regolamento UE 2020/852 e successivi atti delegati. Si tratta di un'informazione di carattere volontario, non prevista dagli obblighi di rendicontazione disciplinati dalla normativa vigente. Si evidenzia peraltro che il Mol indicato è stato determinato secondo criteri coerenti con il calcolo del Mol del Bilancio consolidato di Gruppo e non si limita a prendere in considerazione esclusivamente gli opex come indicati dal Regolamento e dagli atti delegati della Tassonomia.

Mol Tassonomia (anno 2024)



Nel 2024 il Mol relativo ad attività di business ammissibili allineate alla Tassonomia corrisponde a 525,9 milioni di euro (circa il 37% del totale di Gruppo), ossia l'89% dell'intera quota ammissibile.

Al fine di concedere un'informazione più completa, si ritiene opportuno mettere a confronto il "Mol Tassonomia" con il Mol Csv; questi due indicatori presentano delle differenze concettuali di fondo e sono per loro natura due insiemi non perfettamente sovrapponibili. Le differenze riscontrate impattano in primis sull'elenco delle attività considerate per la loro quantificazione (quello che nella Tassonomia è chiamata ammissibilità) e in secondo luogo sulle modalità di calcolo della porzione di attività da considerare.

Da un punto di vista concettuale il Mol Csv intercetta nelle sue aree di impatto tutti e sei gli obiettivi ambientali della Tassonomia. In particolare le risposte alla mitigazione ai cambiamenti climatici possono essere trovate in "promozione dell'efficienza energetica" e "transizione energetica e rinnovabili", analogie all'obiettivo adattamento ai cambiamenti climatici si trovano in "resilienza e adattamento", mentre nelle aree di impatto "transizione verso un'economia circolare", "gestione sostenibile della risorsa idrica" e "tutela dell'aria, del suolo e della biodiversità" possono essere individuati i restanti quattro obiettivi ambientali della Tassonomia. Questo conferma la bontà dell'approccio adottato già da anni dal Gruppo, che di fatto ha anticipato la normativa europea.

Le principali differenze tra i due approcci, che sono evidenti nei numeri, dipendono principalmente da:

- l'inclusione nel framework Csv anche di attività con obiettivi sociali, come l'area di impatto "sviluppo economico e inclusione sociale" e di attività che favoriscono l'innovazione e la digitalizzazione;
- la differente selezione delle attività che concorrono ai fini del valore condiviso, da un lato, e degli obiettivi ambientali della Tassonomia, dall'altro;
- la differente modalità di calcolo dei valori economici delle attività incluse sia nel valore condiviso che nella Tassonomia.

Per quanto riguarda le attività con obiettivi sociali nel Mol Csv troviamo valorizzati gli affidamenti a cooperative sociali e le iniziative di aiuto dei clienti in difficoltà, attraverso la rateizzazione delle bollette. Nell'ambito innovazione e digitalizzazione troviamo lo sviluppo di progetti e investimenti per la digitalizzazione dei processi operativi, dei servizi offerti alle città e la remunerazione derivante dagli investimenti in innovazione.

Nel Mol Csv sono incluse altre attività rilevanti da un punto di vista ambientale e per il raggiungimento dello sviluppo sostenibile, che non sono comprese nell'elenco delle attività ammissibili alla Tassonomia, in funzione della logica adottata dalla Commissione:

- la vendita di energia elettrica rinnovabile;
- la vendita di gas metano con compensazione delle emissioni di gas serra;
- la vendita di soluzioni di efficienza energetica;
- l'illuminazione pubblica efficiente;
- il recupero energetico derivante dalla termovalorizzazione dei rifiuti (considerato solo per la quota di energia da fonti rinnovabili pari al 51%);

Per quanto riguarda le attività ricomprese sia nel valore condiviso che nella Tassonomia per cui sono utilizzate diverse modalità di contabilizzazione, troviamo:

- fognatura e depurazione, nel Mol Csv la marginalità tiene conto della proporzione di acque reflue riutilizzabili e della percentuale di adeguamento alla normativa europea e nazionale sulla depurazione delle acque reflue

degli agglomerati urbani >2.000 abitanti equivalenti, mentre i criteri della Tassonomia richiedono per l'allineamento dell'attività che l'intero apparato fognario rispetti sia la conformità al buono stato ecologico dei corpi idrici interessati sia determinate soglie di efficienza energetica dei vari impianti di depurazione;

- acquedotto, nel Mol Csv la marginalità è quantificata considerando le utenze servite da sistemi acquedottistici per cui è stato sviluppato e chiuso tecnicamente un Piano di gestione della sicurezza dell'acqua, mentre i criteri della Tassonomia considerano ammissibili allineate solamente le attività che rispettino soglie di perdite idriche o soglie di efficienza energetica dell'attività di prelievo, trattamento e distribuzione delle acque;
- flotta aziendale, nel Mol Csv si includono i mezzi elettrici e a metano/gpl, diversamente dai criteri della Tassonomia che prevedono l'ammissibilità e allineamento solo per i mezzi elettrici che rispondano anche a determinati requisiti di circolarità e prevenzione dell'inquinamento;
- telecomunicazioni, nel Mol Csv la marginalità è considerata integralmente in quanto rispondente all'area di impatto "innovazione e digitalizzazione" mentre i criteri tassonomici considerano ammissibile allineata solo la marginalità derivante dall'attività di data center conformi al codice di condotta europeo sull'efficienza energetica dei server;
- raccolta rifiuti, nel Mol Csv oltre alla marginalità derivante dalla raccolta differenziata, si considera anche quella derivante dalla raccolta indifferenziata avviata alla produzione di energia e destinata in parte al servizio di teleriscaldamento. La Tassonomia considera come ammissibile allineata solo la marginalità derivante dalla raccolta differenziata di frazioni di rifiuti separati alla fonte e destinati al recupero di materia;
- la selezione dei rifiuti urbani e industriali, nel Mol Csv la marginalità è quantificata considerando non solo la percentuale di rifiuti avviati a recupero di materia ma anche quelli destinati al recupero di energia, mentre la Tassonomia considera ammissibile allineata solo la marginalità degli impianti che convertono almeno il 50% dei rifiuti in materie prime secondarie;
- demolizione, nel Mol Csv l'attività si considera a valore condiviso in quanto potenzialmente funzionale al recupero di suolo, mentre dal punto di vista della Tassonomia tale attività viene considerata ammissibile allineata qualora i rifiuti non pericolosi prodotti dalla stessa siano finalizzati al riciclo e al recupero oltre una certa soglia tecnica.

Per maggiori dettagli sull'allineamento a criteri della Tassonomia delle attività del Gruppo Hera si rimanda alla sezione 1.07.02 (Informazioni ambientali) e 1.07.05 (Tabelle della Tassonomia) della Rendicontazione di Sostenibilità.

Anche alla luce delle differenze sopra accennate che determinano una differenza sostanziale tra Mol Tassonomia e Mol Csv, il Gruppo Hera in fase di sviluppo della normativa si è impegnato nella partecipazione attiva ai vari processi di consultazione, fornendo contributi sia direttamente, attraverso i canali ufficiali della Commissione europea, sia indirettamente, tramite le diverse associazioni di settore cui il Gruppo partecipa; tra questi si cita l'EU Taxonomy stakeholder request mechanism del 2023, un questionario aperto alle parti interessate dal Regolamento, al fine di presentare suggerimenti basati su prove scientifiche e/o tecniche su nuove attività economiche che potrebbero essere aggiunte alla Tassonomia o su potenziali revisioni dei criteri di vaglio tecnico delle attività esistenti. Nell'ambito di questi processi il Gruppo Hera ha espresso la propria posizione rispetto ad alcune tematiche oggetto di discussione all'interno di vari tavoli di lavoro istituzionali sia nazionali che europei. Tra queste vi sono:

- Vendita di energia rinnovabile: a oggi il Regolamento non prevede l'inserimento, all'interno dell'elenco delle attività ammissibili, della vendita di energia, che al contrario costituisce un elemento importante dell'intera catena del valore e gioca un ruolo fondamentale nel percorso di decarbonizzazione, consentendo una elettrificazione sostenibile dei consumi. Le aziende che operano nel settore della vendita e promuovono presso i clienti il consumo di energia rinnovabile, possono dare un contributo importante nella transizione energetica, orientando la domanda. Il Gruppo sostiene che la vendita di energia elettrica rinnovabile debba essere considerata tra le attività di mitigazione e debba godere della stessa considerazione e rilevanza associate alle attività di generazione e di distribuzione di energia elettrica (a oggi presenti nell'elenco di attività ammissibili).
- Ruolo dei termovalorizzatori nella gerarchia dei rifiuti: gli impianti di termovalorizzazione con recupero energetico non sono inclusi nell'elenco delle attività ammissibili. Il Gruppo Hera ritiene questa tipologia di impianti indispensabili nella fase di transizione verso un'economia circolare, in quanto contribuiscono allo smaltimento delle frazioni di rifiuto non riciclabili, evitando la discarica (alternativa molto più dannosa da un punto di vista ambientale), e possono fornire il calore necessario per il funzionamento del teleriscaldamento ad alta efficienza, evitando così la produzione di emissioni di CO₂ da fonti fossili.
- Ruolo del gas nel processo di transizione energetica: l'11 luglio 2022, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato l'atto delegato complementare EU 2022/1214 sugli obiettivi climatici (mitigazione e adattamento) che include, a condizioni rigorose, attività specifiche di energia nucleare e di produzione di energia da gas nella lista delle attività ammissibili. I criteri per tali attività dovrebbero contribuire, secondo la Commissione, ad accelerare la transizione dai combustibili fossili solidi o liquidi, compreso il carbone, verso un futuro neutrale per il clima. Tuttavia, il Gruppo reputa eccessivamente sfidanti le condizioni di rispetto dei criteri di vaglio tecnico: la soglia di emissione da rispettare per gli impianti già esistenti, ad esempio, pari a 100 gCO₂/kWh, non sembra tenere in adeguato conto lo stato delle tecnologie disponibili e appare irrealistica in assenza di soluzioni per l'abbattimento del carbonio, il cui utilizzo presenta elevati costi e complessità operative non sempre superabili.
- Modalità di raccolta dei rifiuti: il 27 giugno 2023, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato l'atto delegato EU 2023/1486 relativo ai restanti quattro obiettivi ambientali e che, per l'obiettivo di transizione

verso un'economia circolare, include l'attività di "Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi e pericolosi" (attività 2.3 CE). Uno dei criteri tecnici per stabilire il contributo sostanziale all'obiettivo in oggetto, richiede che la raccolta dei rifiuti solidi urbani avvenga "principalmente attraverso sistemi di raccolta porta a porta o punti di raccolta controllati, al fine di garantire un elevato livello di raccolta differenziata e bassi tassi di contaminazione". Tuttavia, sulla base dell'esperienza del Gruppo Hera, elevati livelli di raccolta differenziata e bassi tassi di contaminazione possono essere garantiti anche attraverso modalità di raccolta miste. Pertanto, il Gruppo ritiene che tali criteri debbano dare priorità al raggiungimento di un elevato livello di raccolta differenziata, a prescindere dalle modalità di raccolta.

5. GLI INVESTIMENTI A VALORE CONDIVISO

Nel 2024 il Gruppo Hera ha destinato risorse pari a circa **655,1 milioni di euro** per investimenti e in acquisizioni societarie finalizzate alla creazione di valore condiviso. Tale importo rappresenta il **76,1% della somma degli investimenti operativi** effettuati dal Gruppo Hera al lordo dei contributi in conto capitale pari a 860,3 milioni di euro.

Nel grafico sottostante sono riportati tali investimenti e le acquisizioni societarie suddivisi per driver Csv.



La somma degli investimenti nei tre driver non corrisponde al totale degli investimenti Csv a causa di investimenti riconducibili a più driver

Nel 2024 gli investimenti principali per **"perseguire la neutralità di carbonio"** hanno riguardato:

- acquisizione clienti energia elettrica;
- distribuzione energia elettrica;
- interventi di efficientamento energetico (varie unità di budget);
- interventi per efficientamento servizio di teleriscaldamento (interconnessioni e geotermia);
- progetti per la produzione di energia rinnovabile;

Relativamente al driver **"rigenerare le risorse e chiudere il cerchio"**, le principali voci di investimento hanno riguardato:

- servizio idrico integrato;
- interventi per ampliare la dotazione impiantistica per il recupero e riciclo dei rifiuti (Herambiente, Aliplast, Hasi e controllate);
- asset per la raccolta differenziata (cassonetti, bidoni e centri di raccolta);
- sviluppo del servizio di teleriscaldamento (al netto di interconnessioni e geotermia, ricomprese nel driver precedente);
- rinnovamento delle flotte.

Infine, nell'ambito del driver **"abilitare la resilienza e innovare"** gli investimenti sono stati soprattutto volti a:

- resilienza delle reti e degli impianti per i rischi fisici (dissesto idrogeologico, cambiamento climatico e altri rischi di business continuity);
- innovazione e digitalizzazione (investimenti in progetti di innovazione di varie unità di budget, Acantho e quota parte di investimenti per la digitalizzazione).

Gli investimenti finalizzati alla creazione di valore condiviso delineati nel piano industriale 2024-2028 ammontano complessivamente a circa 4,0 miliardi (comprensivi dei fondi Pnrr ottenuti), tale quota è pari al 77,5% del totale (tenuto conto degli investimenti finanziari e acquisizioni societarie). Gli investimenti a valore condiviso medi annui nel piano industriale 2024-2028 sono superiori di circa il 65% rispetto alla media dell'ultimo triennio (2020-2022). Sono circa 2,0 miliardi di euro gli investimenti riguardanti interventi associati al driver "Rigenerare le risorse e chiudere il cerchio"; gli interventi in ambito "Perseguire la neutralità di carbonio" invece, corrispondono a circa 1,1 miliardi di euro, mentre 1,7 miliardi di euro sono relativi a investimenti per "Abilitare la resilienza e innovare". Gli investimenti a valore condiviso

includono i progetti finanziati dal Piano nazionale ripresa e resilienza (Pnrr) e collegati alle progettualità relativi alla missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica"; l'ammontare dei contributi ottenuti dal Pnrr per finanziare le progettualità proposte dal Gruppo è di circa 357 milioni di euro.

ALLEGATO - LE POLITICHE ANALIZZATE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI DRIVER CSV

OMISSIS

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Innocenzo Malvasia, 6
40131 BOLOGNA BO
Telefono +39 051 4392511
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente sul Report Csv 2024

All'Amministratore Delegato di
Hera S.p.A.

Siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") del Report Csv 2024 del Gruppo Hera (di seguito anche "il Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 predisposto in conformità ai criteri di rendicontazione illustrati nel paragrafo 2.3 della sezione 2. "Il Modello Csv - Nota Metodologica".

L'esame limitato da noi svolto non si estende alle informazioni contenute nelle sezioni 4. "MOL Tassonomia e MOL Csv" e 5. "Gli investimenti a valore condiviso" dello stesso.

Responsabilità degli Amministratori di Hera S.p.A.

Gli Amministratori della Hera S.p.A. sono responsabili per la selezione e la definizione dei criteri da utilizzare per la redazione del Report Csv 2024 illustrati nel paragrafo 2.3 della sezione 2. "Il Modello Csv - Nota Metodologica" e sono responsabili per la redazione del Report Csv 2024 in conformità a tali criteri.

Gli Amministratori sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di un Report Csv 2024 che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Indipendenza della società di revisione e gestione della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza dell'*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code)* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica il Principio Internazionale sulla Gestione della Qualità (ISQM Italia 1) in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità del Report Csv 2024 ai criteri di rendicontazione illustrati nel paragrafo 2.3 della sezione 2. "Il Modello Csv - Nota Metodologica". Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito anche "ISAE 3000 Revised"),



Hera S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2024

emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* (IAASB) per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che il Report Csv 2024 non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'ISAE 3000 *Revised* ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sul Report Csv 2024 si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel Report Csv 2024, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- 1 lettura critica dei criteri di rendicontazione illustrati nel paragrafo 2.3 della sezione 2. "Il Modello Csv - Nota Metodologica";
- 2 comprensione del processo che sottende all'elaborazione e alla predisposizione delle informazioni quantitative incluse nel Report Csv 2024 e alle relative modalità di calcolo in conformità ai criteri di rendicontazione illustrati nel paragrafo 2.3 della sezione 2. "Il Modello Csv - Nota Metodologica";
- 3 svolgimento di limitate attività di verifica, su base campionaria, volte ad accertare che le informazioni quantitative incluse nel Report Csv 2024 siano state predisposte in conformità ai criteri di rendicontazione illustrati nel paragrafo 2.3 della sezione 2. "Il Modello Csv - Nota Metodologica".

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Report Csv 2024 del Gruppo Hera per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri di rendicontazione illustrati nel paragrafo 2.3 della sezione 2. "Il Modello Csv - Nota Metodologica".

Le nostre conclusioni sul Report Csv 2024 del Gruppo Hera per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non si estendono alle informazioni contenute nelle sezioni 4. "MOL Tassonomia e MOL Csv" e 5. "Gli investimenti a valore condiviso" dello stesso.

Richiamo di informativa - Criteri di rendicontazione del Mol Csv

Richiamiamo l'attenzione al paragrafo 2.3 della sezione 2. "Il Modello Csv - Nota Metodologica" che descrive i criteri di rendicontazione del MOL Csv. Il Report Csv 2024 è stato redatto per illustrare la quantificazione del MOL a valore condiviso per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024. Di conseguenza il Report Csv 2024 può non essere adatto per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Bologna, 6 maggio 2025

KPMG S.p.A.

Davide Stabellini
Socio